

“Per la sinistra si è chiuso un ciclo storico”

“Si delinea, forse, un’intesa politica (tra M5S e Lega) che aprirà un nuovo ciclo.

Con un nuovo blocco politico strutturato su basi ideologiche neopopuliste e reazionarie.

Un accordo che metterà insieme le pulsioni più oltranziste e sovraniste: antieuropee, antisistema, antidemocratiche.

Si seminerà la paura verso chiunque venga percepito diverso o pericoloso: immigrato, nero, giallo, musulmano, ebreo, gay o comunista.

Si consumerà l’opera di distruzione del sistema democratico, repubblicano e antifascista.

Si cercherà di cancellare decenni di diritti sociali, di emancipazione civile e di conquiste dei lavoratori.

Si cercherà di cancellare i partiti, perché considerati vecchi, obsoleti e pericolosi.

Si cercherà di cancellare i sindacati, perché considerati antichi, d’intralcio e dannosi.

Si cercherà di cancellare la scuola e l’università, perché considerate devianti, sovversive e estremiste.

In questo scenario, così triste e preoccupante, si registra il vuoto politico e culturale di una proposta del campo progressista, delle forze democratiche e del movimento del lavoro.

Per la sinistra si è chiuso un ciclo storico e politico.

Si è chiuso il 4 marzo 2018.

Ora tocca aprirne uno nuovo, capace di porre le basi per il sinistra del XXI secolo: organizzata e di massa, riformista e rivoluzionaria.

Non è un compito facile, ma non bisogna scoraggiarsi.

Serve coraggio, impegno e passione.

Perché l’avvenire ci appartiene”.